

RIVALTA Il Lingotto rescinde il contratto con Unilogistic: «Contributi non versati»

«Licenziati senza spiegazioni» In cinquanta occupano la Fiat

→ **Rivalta** Hanno scoperto di aver perso il lavoro quando sono arrivati al cancello della Fiat che varcavano ogni giorno ed è stato comunicato loro che non sarebbero più potuti entrare. «Ma il motivo», dicono gli operai di Unilogistic, «non ce l'hanno spiegato». È successo venerdì e, per tutto il week end, i 57 dipendenti della ditta appaltante hanno presidiato l'ingresso. Poi, ieri mattina, quando i cancelli si sono riaperti, sono entrati, con un atto più simbolico che di forza, e hanno occupato un magazzino. Per qualche attimo la tensione è stata alta, e per alcune ore l'attività si è fermata.

Sono arrivati i carabinieri, i sindaci di Rivalta, Piovasasco e Bruino per mediare. Poi, all'ora di pranzo, la svolta. Con la promessa di un doppio tavolo (uno tra Fiat e sindacati dei metalmeccanici previsto per ieri pomeriggio e rinviato forse a oggi, l'altro in prefettura), che ha convinto gli occupanti a interrompere la protesta all'interno dello stabilimento, mentre all'esterno proseguiva il presidio.

«Con un atto unilaterale - spiegano i lavoratori - la Fiat ha rescisso il contratto il 2 maggio decidendo anche, con altrettanta immediatezza, di mandare sul lastrico le nostre famiglie». Per questo chiedono la «garanzia di continuità del lavoro nell'immediato e per il futuro».

La Fiat però precisa: «Il fornitore di servizi logistici Unilogistic ha omesso di versare regolarmente i contributi previdenziali per i dipendenti. Pertanto Fiat ha attivato la clausola del contratto di fornitura che prevede come a fronte di un simile inadempimento ci sia l'immediata cessazione

del rapporto contrattuale».

Nessun commento, per ora, dalla Unilogistic. Mentre i lavoratori sostengono di aver «verificato che i contributi sono stati pagati fino a febbraio». Oggi, forse, la situazione sarà più chiara. Resta comunque la disperazione di 57 persone che, al momento, sono senza lavoro. Come Egidio Melardi e Federica Falco, marito e moglie, ma anche colleghi che, nello stesso giorno, hanno scoperto di aver perso l'occupazione. O Vittorio, che ha una bimba piccola, un mutuo da pagare e una moglie con il contratto a termine che scade a luglio.

Per loro, e per tutti gli altri, si è mobilitata anche la politica locale. Per domani, alle 16, il sindaco, Mauro Marinari, ha convocato un tavolo di mediazione presso il suo ufficio. Con la presenza dei rappresentanti della ditta e dei lavoratori. Fiat non parteciperà, in quanto considera la vicenda un

problema contrattuale tra le due aziende. «La situazione è gravissima, al confine del surreale - recita un comunicato congiunto delle amministrazioni comunali di Bruino, Piovasasco, Rivalta di Torino e Volvera - , e coinvolge 60 dipendenti incolpevoli, che hanno sempre svolto in modo esemplare il loro lavoro, così come confermato dal responsabile del personale area logistica Fiat. Trovarsi improvvisamente, e senza avviso preventivo, nell'impossibilità di entrare nel luogo dove il giorno prima erano regolarmente impiegati, senza avere spiegazioni sui motivi della rescissione del contratto di appalto tra la propria ditta e il committente, sta causando un situazione difficile da gestire e che provoca notevoli preoccupazioni per il futuro occupazionale di questi operai».

Stefano Tamagnone
Alessandro Barbiero



DENTRO LO STABILIMENTO

Ieri mattina i dipendenti della Unilogistic hanno occupato per alcune ore un magazzino all'interno dello stabilimento Fiat di Rivalta